

ESERCITAZIONE GRILLI

Individuare le cause che hanno determinato l'infortunio e ricostruire graficamente la dinamica infortunistica. Dettagliare con le schede i fattori individuati.

In particolare il caso dovrà essere affrontato e risolto secondo le indicazioni del modello illustrato.

COMPONENTI DEL GRUPPO

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

NOME E COGNOME:.....

UTILIZZANDO LE INFORMAZIONI PRESENTI NELLA SCHEDA INDIVIDUARE IL:

- IL TRAUMA, IL CONTATTO, L'INCIDENTE
- I fattori causali, ovvero i determinanti e gli eventuali modulatori intervenuti nella dinamica complessiva.
- Completare il grafico della dinamica, selezionando prima lo schema corretto (variazione di energia o variazione di interfaccia), inserendo poi nello schema selezionato il trauma, il contatto, l'incidente, i determinanti e gli eventuali modulatori
- Sulla base dei fattori individuati proporre misure correttive nei campi predisposti

LEGENDA ACRONIMI DETERMINATI/MODULATORI:

AI: attività infortunato



AT: attività di terzi

UMI: Utensili, macchine, impianti, attrezzature

AMB: Ambiente

MAT: Materiali

DPI: Dispositivi di protezione individuale , vestiario

ELENCO INCIDENTI VARIAZIONE DI ENERGIA	ELENCO INCIDENTI VARIAZIONE DI INTERFACCIA
 <ol style="list-style-type: none"> 1. Caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato 2. Caduta in piano dell'infortunato 3. Movimento incoordinato dell'infortunato (che provoca urto contro...) 4. Movimento dell'infortunato con eccesso di sforzo 5. Caduta dall'alto di gravi 6. Proiezione di solidi 7. Avviamento inatteso/inopportuno di veicolo, macchina, attrezzatura, etc. 8. Variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento...) 9. Contatto elettrico indiretto 10. Sviluppo di fiamme 11. Fuoriuscita di gas, fumi, aerosol e liquidi (alta/bassa temperatura, pericolosi) 12. Movimento inatteso di animale 13. Altro (variazione energia)..... 	 <ol style="list-style-type: none"> 21. Contatto con organi lavoratori in movimento 22. Contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento (nella loro abituale sede) 23. Contatto elettrico diretto 24. Contatto con oggetti o materiali caldi, fiamme libere, etc. (nella loro abituale sede) 25. Contatto con gas, fumi, aerosol e liquidi (nella loro abituale sede) 26. Contatto con oggetti a bassissima temperatura (nella loro abituale sede) 27. Altro (variazione interfaccia).....

ESERCITAZIONE:

Erano in corso le operazioni di carico a bordo di una nave, ormeggiata alla banchina del porto industriale, di un manufatto costituito da una serpentina per forno industriale giunta già imbracata in una “gabbia” metallica. La gabbia era costituita da profilati metallici, saldati tra loro, a formare un parallelepipedo orizzontale lungo circa 20 m all’interno del quale era racchiusa la serpentina. A circa 1,5 m dal termine dei due lati lunghi sporgevano, per circa 15 cm, le estremità di quattro profilati a “U” sul cui erano stati ricavati dei fori che dovevano servire per l’aggancio alle funi della gru di sollevamento. La gru di banchina era dotata di una attrezzatura di sollevamento costituita da un bilancino (telaio metallico rettangolare) avente ai quattro angoli una fune metallica con gancio all’estremità. Gli imbricatori procedevano ad inserire ciascuno dei ganci nei fori dei profilati a U senza interporre i grilli nei fori che non avendo diametro adeguato non permettevano al gancio di entrare completamente. Quindi quando il gruista eseguiva il sollevamento per l’imbarco in nave i ganci, messi in trazione dalle funi con tiro obliquo, facevano una azione di leva nei fori che in tal modo erano sollecitati anche a sforzo di taglio superiore a quello normale se si fosse seguita la giusta procedura. Inoltre la documentazione tecnica prodotta ha presentato delle carenze progettuali della gabbia rispetto al peso del carico da imbracare. Il carico iniziava la traslazione sopra la coperta della nave quando improvvisamente una dei punti di aggancio alla gabbia cedeva provocando la rottura anche degli altri tre e la gabbia precipitava. La squadra di coperta, in attesa che il carico venisse posto nel punto della coperta dove era stato predisposto il fardaggio (ancoraggio), sentendo il rumore del cedimento strutturale, si metteva rapidamente in salvo scappando di corsa. Tra essi l’infortunato che, nel tentativo di allontanarsi nella direzione della poppa della nave, veniva colpito alla schiena dalla gabbia. Veniva soccorso e trasportato all’O.C. dove veniva diagnosticato “frattura del semitorace sn” e ricovero nel reparto di rianimazione dove decedeva.

TRAUMA:

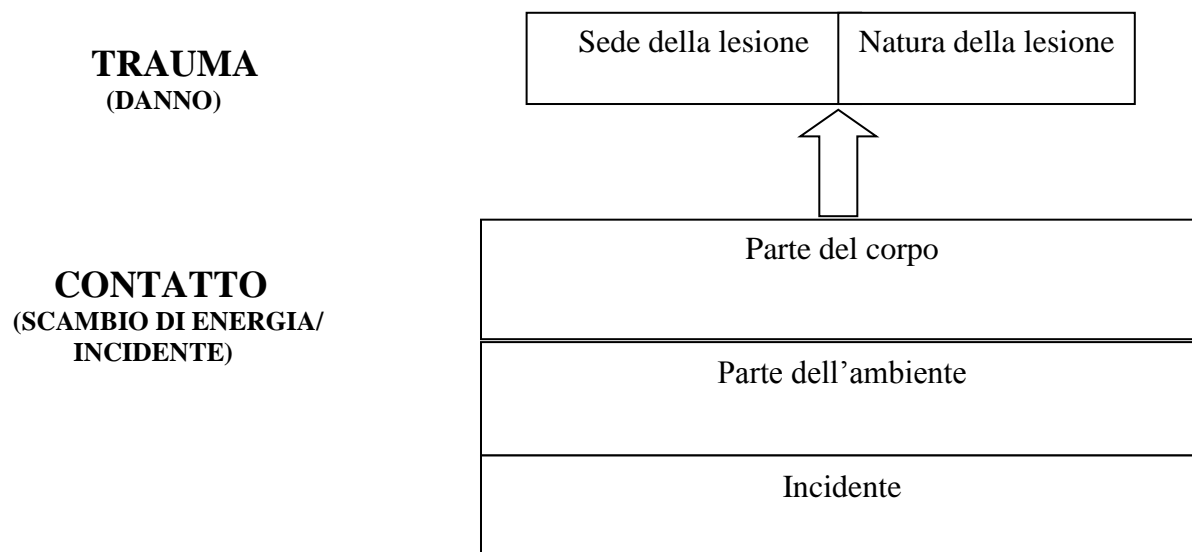
CONTATTO:

INCIDENTE:

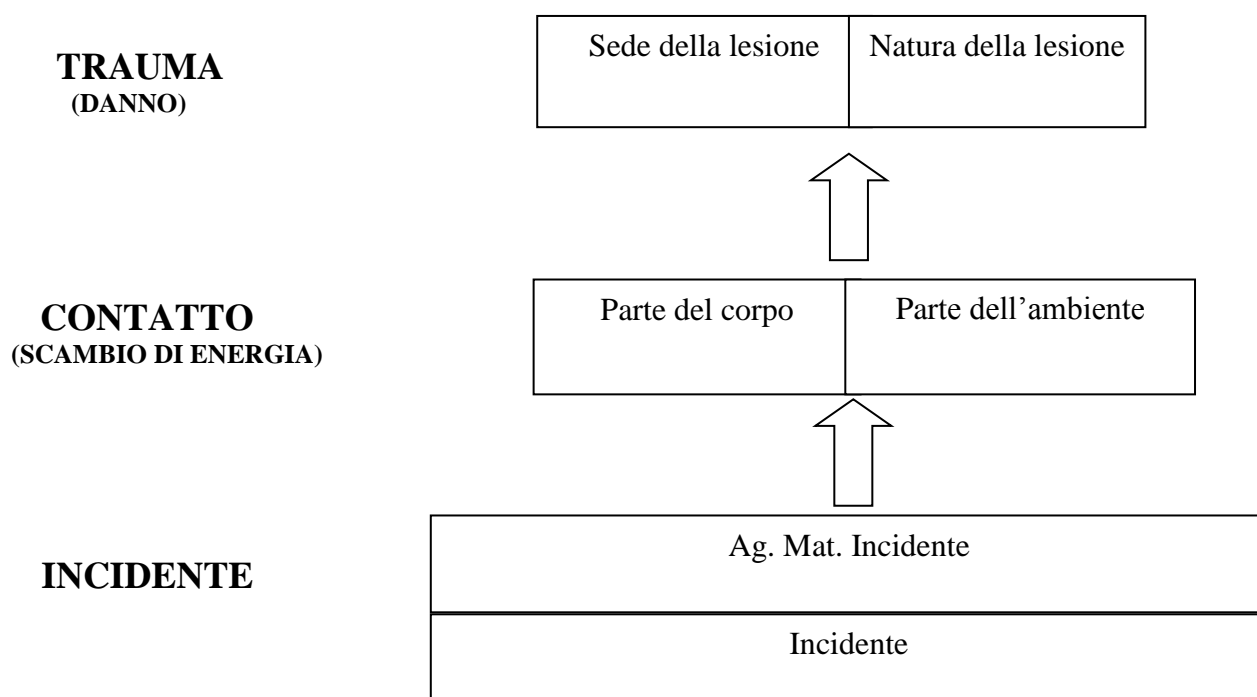
DETERMINANTI

MODULATORI

INFORTUNIO A VARIAZIONE INTERFACCIA



INFORTUNIO A VARIAZIONE DI ENERGIA



Dettagliare Azioni correttive e preventive (Tecniche/procedurali, Formazione /informazione / addestramento, Organizzative, Vigilanza / monitoraggio) **da adottare per prevenire in futuro il ripetersi di analoghi casi**